

# AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Corso della libertà, 54  
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827  
Pagina Facebook:  
Diocesi di Avezzano  
E-mail: ucomus@virgilio.it



**Avenire**

L'INVITO

## Le vostre segnalazioni

La redazione dell'inserto diocesano e l'ufficio comunicazioni sociali invitano i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie alla mail indicata sulla testata, a comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana. Per seguire le notizie della Chiesa locale si possono consultare la pagina Facebook «Diocesi di Avezzano» che è quotidianamente aggiornata e ricca di materiali utili alla pastorale, il canale Youtube, il canale Telegram e il sito web www.diocesidiavezzano.it. La mail di riferimento per inviare i vostri articoli e le segnalazioni è ucomus@virgilio.it.

# Giubilei e storia I tesori custoditi

SPIRITUALITÀ

## Giornate di studio al via

Ripartono il 27 ottobre le «Giornate di studio» mensili della domenica pomeriggio proposte dalla diocesi per l'anno pastorale 2024-2025. Si manterrà lo stesso *format*, ma si cambierà *location*, che per quest'anno sarà l'Istituto Sacro Cuore di Avezzano. L'appuntamento sarà alle 15 e il pomeriggio si chiuderà alle 18. Il percorso si inserisce nella preparazione all'Anno Giubilare che vivremo il prossimo anno.

Il primo appuntamento, il 27 ottobre, avrà come tema «La vita spirituale» e sarà guidato da don Giuseppe De Virgilio, biblista e sacerdote della diocesi di Termoli-Larino. Il secondo incontro, il 24 novembre, vedrà come guida madre Donatella Di Marzio, benedettina del Monastero di Tagliacozzo, che aiuterà i presenti sul tema «La preghiera». Il terzo appuntamento sarà il 19 gennaio, ed il tema, «La Lectio Divina», sarà a cura di don Ilvio Giandomenico, direttore dell'ufficio catechistico diocesano.

Il quarto appuntamento, il 23 febbraio, sarà sul tema «L'accompagnamento spirituale» e sarà guidato da padre Carmine Terenzio e da padre Attilio Terenzio, frati del Convento francescano di Tagliacozzo. L'ultimo incontro sarà il 30 marzo sul tema «La vita sacramentale» e sarà a cura di don Paolo Ferrini, direttore dell'ufficio liturgico diocesano.

DI ENNIO GROSSI \*

«I Giubilei nella storia». Un percorso nella storia dei Giubilei, tra i documenti e i reperti che li raccontano. Da venerdì 11 a domenica 13 ottobre, nella splendida cornice dell'antichissima chiesa di Sant'Antonio Abate a Tagliacozzo, in vista del prossimo Giubileo ordinario 2025, l'Archivio storico diocesano allestirà una mostra che ripercorrerà la storia dei Giubilei ed esporrà documenti e oggetti, dell'Archivio e non, che ne racconteranno plasticamente le vicende e i personaggi. L'evento della mostra si svolgerà all'interno della grande manifestazione «Cantine nella Rocca», che ogni anno si tiene nel borgo antico della città che fu sede del Ducato dei Marsi. La mostra, curata dagli architetti Eleonora Di Cristofano e Antonio Maria Socciarelli, storici e collaboratori dell'Archivio diocesano, si articolerà su 40 pannelli descrittivi: uno per ogni singolo Giubileo o Anno santo, altri sull'istituzione del Giubileo ed altri

Dall'11 al 13 ottobre, a Tagliacozzo, nella chiesa di Sant'Antonio la mostra promossa dall'Archivio storico

sul significato dell'Indulgenza e dei simboli del pellegrinaggio. Saranno esposti: documenti originali custoditi in archivio relativi agli eventi accaduti in diocesi in riferimento ai singoli Giubilei: copie anastatiche dall'Archivio segreto vaticano (come la bolla con il sigillo in piombo del Giubileo del 1300, la bolla con il sigillo in piombo del Giubileo del 2000, la mappa della visita delle sette chiese istituita nel 1575, i documenti relativi ai Giubilei mancati a causa dei moti risorgimentali del 1800); i mattoni con cui furono murate le porte Sante a chiusura del

## Consiglio pastorale

Venerdì 27 e sabato 28 settembre, presso la Casa «Domus Mariae» del Santuario di Pietraquaria, il vescovo Giovanni Massaro incontrerà i membri del Consiglio pastorale diocesano per una due giorni di formazione, verifica e definizione degli orientamenti pastorali diocesani per il prossimo anno. Sono stati convocati in quanto membri ufficiali del Consiglio pastorale: il vicario generale, i vicari foranei, i direttori e i vicedirettori degli uffici pastorali, un diacono delegato dal gruppo dei diaconi, un religioso designato da

tutti i religiosi, una suora delegata da tutte le religiose, il presidente e l'assistente unitario di Azione cattolica diocesana, i responsabili della Consulta delle aggregazioni laicali, il responsabile diocesano delle confraternite, sette laici nominati dal vescovo, in rappresentanza delle sette foranie della diocesi. Durante l'incontro verrà definito anche il calendario con gli appuntamenti diocesani dei prossimi mesi, promossi dai vari uffici pastorali. Tutte le informazioni e le iniziative saranno diffuse sui social e sul sito diocesidiavezzano.it.



L'antichissima chiesa di Sant'Antonio Abate, in Tagliacozzo, dove sarà allestita la mostra



Dettaglio sigillo per Giubileo 1600

Giubileo del 2000; una statua lignea di san Rocco raffigurata in abiti da pellegrino. La scelta del luogo è fortemente simbolica: la chiesa di Sant'Antonio Abate, sede dell'omonima confraternita, risale come si evince dall'iscrizione sull'architrave del portale al 1425. Essa fu soggetta all'Ordine Costantiniano (Sacro militare ordine costantiniano di san Giorgio) come evidenzia lo stemma dello stesso ordine posto sulla lunetta del portale d'ingresso con l'iscrizione: «Sacellum S. Constant. Subiectum immediato». La chiesa sorgendo lungo il tracciato della via Valeria ed essendo dotata di un Ospitale, offriva proprio ai pellegrini che percorrevano la via, da e per Roma, un riparo e la sussistenza necessaria per il viaggio.

\* ideatore mostra  
e responsabile Archivio storico

FORMAZIONE

## Scuola teologica Riparte il biennio con «I Vangeli»

Riparte l'8 ottobre, per coloro che si sono già iscritti durante lo scorso anno pastorale, il secondo anno della «Scuola diocesana di formazione teologica». I corsi si terranno in presenza nel Seminario diocesano di Avezzano, il martedì dalle 20.30 alle ore 22, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, febbraio e marzo. I corsi fondamentali proposti per l'anno 2024/2025 sono: «I Vangeli», con lezioni a cura di don Adriano Principe che si terranno ad ottobre (8, 15, 22 e il 29 ottobre esame di verifica del corso); «La liturgia e il tempo», con lezioni a cura di don Francesco Tallarico che si terranno a novembre (5, 12, 19 e il 26 novembre esame di verifica del corso); «La celebrazione eucaristica», con lezioni a cura di don Paolo Ferrini che si terranno a dicembre (3, 10, 17 dicembre e il 7 gennaio l'esame di verifica del corso); «Evangelizzazione e catechesi», con lezioni a cura di don Roberto Cristoforo che si terranno a febbraio (4, 11, 18 e il 25 febbraio esame di verifica del corso); «Elementi di morale fondamentale» a cura di don Enzo Massotti che si terranno a marzo (4, 11, 18 e il 25 marzo esame di verifica del corso).

La Scuola diocesana di formazione teologica, come le Giornate di studio mensili della domenica pomeriggio, intendono rispondere al bisogno di formazione emerso con insistenza durante le consultazioni del cammino sinodale. «La parola formazione - ha scritto il vescovo nella lettera pastorale «Rendetevi piena la mia gioia» - ricorre abbondantemente nelle sintesi e viene associata spesso a laici, catechisti, formatori. Tutti chiedono alla Chiesa locale di avviare percorsi di formazione. Percorsi che potrebbero declinarsi come preparazione ai ministeri ecclesiali del catechista, lettore, accolito, come pure ai diversi servizi presenti nelle parrocchie». La Scuola di formazione teologica intende così offrire un percorso di istruzione e aiutare nel discernimento sulla idoneità intellettuale, spirituale e relazionale dei candidati ai diversi ministeri istituiti. La presenza di laici formati è importante in tutte le comunità parrocchiali e in particolare nelle comunità in cui non è possibile assicurare una presenza costante di presbiteri. (E.Marr.)

## «Sui passi di San Paolo»

Sono partiti martedì scorso i 34 pellegrini marsicani, guidati dal vescovo Massaro e dai sacerdoti don Giovanni Venti e don Giuseppe Ermili, per vivere il Pellegrinaggio diocesano «Sui passi di san Paolo» in Grecia. La Grecia è il centro dell'arte, della filosofia, dell'architettura classica. Ha influenzato la civiltà romana, fondamento della cultura moderna. È stata tra le prime terre in Europa ad essere evangelizzata dall'apostolo e qui sono sorte le prime chiese cristiane. «Seguire le orme di san Paolo in Grecia - ha detto il presule - è un'opportunità per approfondire la propria fede e comprendere meglio il contesto in cui il cristianesimo si è diffuso nel mondo antico. Un pellegrinaggio che unisce fede, storia e cultura, lasciando un'impronta duratura nel



Il gruppo di pellegrini marsicani in Grecia

cuore e nella mente di chi lo vive». Il gruppo, che rientrerà martedì, sta percorrendo i luoghi della predicazione dell'apostolo delle genti in terra greca, alla scoperta dell'ambiente in cui il cristianesimo ha trovato le sue radici, come Filippi e Corinto, e dove si è sviluppata la tradizione orientale. Nei giorni la visita ai monasteri ortodossi delle Meteore e di Ossiios Lucas e i luoghi più significativi delle antiche vestigia della civiltà greca. Il Partenone,

l'Acropoli, l'Agorà, il Museo Archeologico Nazionale, Delfi e il suo sito archeologico, Micene e la porta dei Leoni, la tomba di Agamennone, Salonicco, Verola. Affascinante la visita di Corinto, che si affaccia su due mari, lo Ionio e l'Egeo, la visita dell'Acropoli con i suoi maestosi templi: il Partenone, il più celebre capolavoro dell'architettura greca, i Propilei, le Cariatidi e l'Erecheion. Qui si trova anche l'Areopago, luogo del celebre discorso di san Paolo.

## Il convegno sulla trinitaria Cucchiari Un luminoso esempio di vita donata

Il 13 ottobre, alle 16, presso il Castello Orsini di Avezzano, il Convegno in occasione dei 290 anni dalla nascita della serva di Dio madre Maria Teresa Cucchiari, fondatrice della congregazione delle Suore trinitarie di Roma, un ramo della famiglia trinitaria, per la quale è in corso la causa di beatificazione. L'evento, patrocinato dal Comune di Avezzano e promosso dalla diocesi di Marsi e dalla Congregazione delle suore della Santissima Trinità, presenterà la figura di Cucchiari come luminoso esempio di vita totalmente donata a Dio, ai fratelli e in particolare alla gioventù, e delle sue preziose opere di bene. Cucchiari nasce a Roma nel 1734 e cresce in una modesta famiglia che la educa ai valori cristiani, tanto che matura in lei il desiderio di dedicarsi a Dio e al prossimo. Innamorata della Santissima Trinità e del carisma di redenzione di

san Giovanni de Matha entra a far parte del Terz'ordine trinitario. Nel 1762 fonda l'Istituto delle maestre pie trinitarie e veste l'abito delle Suore trinitarie scalze. In quell'occasione il cardinale vicario di Roma, Marco Antonio Colonna, le conferisce il titolo di Madre del nascente Istituto e la invita a soccorrere le giovani povere e incolte di Avezzano, suo feudo d'Abruzzo. Nel 1772 emette i voti di povertà, castità, obbedienza e perseveranza. Lavora instancabilmente alla fondazione di altre scuole a Roma e nel Regno di Napoli. Dopo 40 anni vissuti al servizio del prossimo muore il 10 giugno 1801 ad Avezzano con fama di santità. Le sue spoglie vengono deposte nel sepolcro riservato ai sacerdoti nella regia collegiata di San Bartolomeo. Dal 2021 i suoi resti mortali riposano in un'urna presso la parrocchia avezzanese di San Giovanni. (E.Marr)

## Domani la Festa regionale dei giovani per la pace

Un centinaio i ragazzi marsicani che parteciperanno a Campobasso all'evento della pastorale giovanile abruzzese e molisana

DI AMERICO TANGREDI

Saranno un centinaio i giovani marsicani che domani, a Campobasso, parteciperanno alla Festa regionale dei giovani sul tema «Chiamata alla pace (per smemorati di guerra)», promossa dalla Consulta regionale di Pastorale giovanile di Abruzzo e Molise. L'obiettivo è quello di far riscoprire ai giovani la bellezza del loro protagonismo

all'interno della Chiesa e l'importanza di promuovere la pace. I giovani verranno stimolati dalle parole di papa Francesco: «Ci vuole molto più coraggio a fare la pace che la guerra!». «I ragazzi saranno guidati - spiegano gli organizzatori - alla riscoperta della chiamata per l'essere umano a vivere in pace, mediteranno sulla storia passata, sulle radici pacifiche dell'Europa e conosceranno testimoni di pace e di lotta non-violenta, lanceranno un appello per una scelta interiore di pace che si schieri contro i potenti e i mercanti della guerra, per vivere la riconciliazione nella vita quotidiana». L'appuntamento è alle 10, presso il Terminal-bus di Campobasso, da lì i gruppi provenienti dalle diverse diocesi di

Abruzzo e Molise si dirigeranno verso il centro città per i saluti istituzionali, del sindaco della città e del vescovo delegato Ceam per la Pastorale giovanile, Michele Fusco. I giovani, divisi in gruppi, percorreranno il «Cammino della pace», un itinerario tematico sulla storia di Campobasso, che si articolerà in 4 tappe simboliche: la pace tra Crociati e Trinitari con l'impegno di un frate francescano nel XVI secolo; il sacrificio di monsignor Bologna durante la II Guerra mondiale; la pace tra carcere e territorio; il «Museo dei misteri» e la lotta tra male e bene. Dopo il pranzo al sacco i ragazzi trascorreranno alcuni momenti di allegria grazie ai giochi di movimento organizzati in 8 campi da gioco allestiti lungo Corso Vittorio

Emanuele. Alle 16 la celebrazione eucaristica in Cattedrale e alle 17,30 il concerto finale in piazza regalerà ai presenti momenti di musica e festa coinvolgenti. Le conclusioni della giornata e il saluto serale saranno affidati al vescovo di Campobasso-Bojano, monsignor Biagio Colaianni. L'evento conclude una speciale iniziativa ideata e promossa durante lo scorso anno pastorale. Si tratta della «Peregrinazione della Croce della pace dei giovani di Abruzzo e Molise», una grande croce di legno realizzata dal bozzetto che ha vinto il Contest promosso dalla pastorale giovanile regionale, appena tornati dalla Gmg di Lisbona, in cui i giovani delle Chiese di Abruzzo e Molise hanno voluto raccontare la loro

Il gruppo dei giovani marsicani alla Gmg di Lisbona 2023 durante la serata della veglia finale con papa Francesco



idea di pace attraverso la creazione di un simbolo che avrebbe poi rappresentato il loro impegno a raccontarsi la pace. Il disegno finale che ha ispirato l'opera è composto da una croce con il Cristo stilizzato e con sovrapposta una colomba, che nella cristianità è simbolo di pace e salvezza. I co-

lori che si fondono lungo il bordo della colomba, sono un rimando ai colori utilizzati all'interno degli stemmi regionali dell'Abruzzo e del Molise. La Croce ha girato le parrocchie e le diocesi della regione ecclesiale animando momenti di festa, preghiera e riflessione intorno al tema della pace.



Un momento della manifestazione

## Ortucchio, la corsa al Castello

L'8 settembre, la parrocchia di Ortucchio, per inaugurare l'inizio dell'anno catechistico ha promosso, insieme al Comune a all'Atletica Lagos dei Marsi, la prima edizione della «Corri al Castello», una manifestazione podistica non competitiva dedicata ai ragazzi del catechismo per vivere in festa e fraternità un pomeriggio insieme all'insegna dello sport, della condivisione e dell'amicizia.

IN PARROCCHIA

## Il triduo per il santo da Pietrelcina

Gruppi di preghiera di padre Pio della Chiesa marsicana hanno promosso un triduo di preghiera in onore del santo da Pietrelcina iniziato ieri con la Messa nel piazzale dell'Ospedale civile di Avezzano. Oggi l'appuntamento è alle 17, nella chiesa avezzanese di San Rocco, per il Rosario meditato e l'adorazione eucaristica. Il triduo si concluderà domani alle 21, sempre a San Rocco, con la celebrazione del Transito e a seguire la Messa.



La chiesa di San Rocco in Avezzano



Santa Teresa di Lisieux

## Celano, le reliquie di santa Teresina

Il 24, 25 e 26 novembre nella parrocchia del Sacro Cuore di Celano una serie di iniziative in occasione dell'arrivo delle reliquie di santa Teresa del Bambin Gesù, conosciuta anche come santa Teresina di Lisieux, e dei suoi genitori, Luigi e Zelia Martin. Sarà occasione preziosa per accostarsi alla figura di santa Teresina, carmelitana, patrona delle missioni, morta nel 1897 a soli 24 anni. Tra gli appuntamenti la veglia del 24 novembre alle 21, promossa in collaborazione con il Centro missionario diocesano.

Un prestigioso convegno sulle aree interne, una passeggiata ecologica ed ecumenica e la Messa su Raiuno, questi i momenti della 19ª Giornata nazionale del Creato, ospitata in diocesi

# Se la Marsica è il cuore della cura

DI ELISABETTA MARRACCINI

Si sono concluse domenica scorsa con la Messa su Raiuno, in diretta dalla Cattedrale di Avezzano, le celebrazioni nazionali per la 19ª Giornata per la custodia del Creato, che sono state ospitate dalla diocesi dei Marsi dal 13 al 19 settembre. La Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, promossa dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, ricorre il 1º settembre e segna l'inizio del Tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre. «Spera e agisci con il creato»: è stato il tema della tre giorni messo a punto dall'equipe diocesana di Pastorale sociale e del lavoro (coordinata dai delegati diocesani e regionali Maria Giampietro e Nicola Gallotti) in collaborazione con la Conferenza episcopale abruzzese e molisana, il Comune di Avezzano, il Comune di Tagliacozzo, il Comune di Magliano dei Marsi. Le celebrazioni si sono aperte il 13 presso il Teatro Talia di Tagliacozzo con il convegno «Le aree interne segni di speranza». Tra i saluti istituzionali quello del sindaco Vincenzo Giovagnorio, e di suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. L'introduzione al tema è stata a cura di don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, e la meditazione biblica è stata guidata da Massimo Aprile e Anna Maffei, pastori Battisti. A seguire la tavola rotonda, moderata da Angela Trentini e animata da Mariano Crociata, vescovo di Latina e presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione Europea, che ha relazionato sul tema del «cammino ecclesiale a fianco delle aree interne» e da Franco Salvatori, professore Università di Tor Vergata, che ha approfondito il tema «Aree interne e sviluppo del territorio».

Spolpamento, denatalità, mancanza di servizi, fuga dei giovani, mancanza di lavoro: queste le problematiche che i territori interni si trovano ad affrontare quotidianamente. Dall'analisi di Salvatori l'urgenza è quella di fare rete e coesione territoriale, digitalizzare il territorio delle aree interne e superare i campanilismi con l'opportunità di scommettere sull'ambiente, conservando integro il patrimonio ambientale.

«C'è bisogno di imparare ad innescare partecipazione, collaborazione, corresponsabilità - sottolinea Crociata, riferendosi anche al prezioso impegno del laicato nelle parrocchie e nelle diocesi - Bisogna riscoprire e rimettere in valore la gioia e la bellezza dell'essere cristiani e dell'essere Chiesa, senza di esse è la fine, come per le aree interne per le quali senza un'anima è la fine». «La sfida - ha concluso - è sociale, economica e culturale ma soprattutto spirituale e morale perché ci mette a nudo di fronte alla nostra capacità un'incapacità di coraggio, di fede, di volontà di agire e di reagire».

Sul palco anche il cantautore Francesco Sportelli, e a seguire video e testimonianze di buone pratiche locali come «Marsica Experience», rete di operatori turistici del territorio che sviluppa-

no un'offerta turistica coesa ed integrata, e «MarsicaLand», un festival diffuso per promuovere e valorizzare l'intero comparto agroalimentare fucense. La conclusione è stata affidata al vescovo Massaro.

«Le aree interne sono segni di speranza - ha detto il presule - lo sono per la loro bellezza e per il loro patrimonio ambientale, perché sono laboratori che ci inducono ad un modo nuovo di agire e di essere Chiesa. Sono segni di speranza perché qui si respira ancora una cultura cristiana, perché qui c'è ancora una domanda di fede. Perché in un tempo in cui è sempre più difficile vivere delle relazioni umane qui si respira ancora un clima di famiglia, di laboriosità». Il 14 le iniziative sono state vissute nel territorio di Magliano dei Marsi, dove si trova il Centro Biodiversità nella «Riserva orientata Monte Velino» dove, dopo l'accoglienza iniziale, è partita una piacevole «Passeggiata ecologica», con preghiera ecumenica itinerante fino a Rosciolo.

Quattro le tappe di riflessione animate rispettivamente dal vescovo locale, da padre Daniel Mitilelu, della Chiesa Ortodossa Rumena, da Hiltrud Stahlberger, pastora della Chiesa Evangelica Valdese e da don Giuliano Savina, direttore dell'ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. All'arrivo la visita guidata all'antica chiesa di Santa Maria in Valle Porclaneta, il pranzo e il momento di festa e fraternità offerto dalla Proloco del Comune di Magliano dei Marsi, con il sindaco Pasqualino Di Cristofano. Emergency team association, Misericordia e Protezione civile hanno curato la sicurezza della passeggiata, e due le realtà che hanno reso l'esperienza inclusiva: «Appennini for all» ed «Enjoy Velino» si sono rese disponibili all'accompagnamento dei disabili che hanno potuto godere dell'esperienza immersi nella bellezza del creato.



Foto di Alfredo Micalusi (GuineaAction)



Un momento della passeggiata dal Centro Biodiversità di Magliano alla chiesa di Santa Maria in Valle Porclaneta di Rosciolo

## Pellegrini di speranza nell'Ottobre missionario

A Cese il 18 ottobre e il 24 a Collelongo: ecco gli appuntamenti di preghiera presieduti dal vescovo Massaro

Diversi gli appuntamenti in calendario, promossi per l'Ottobre missionario, dal Centro Missio diocesano. Il 18 ottobre alle 21, una veglia di preghiera, presieduta dal vescovo Giovanni Massaro, nella parrocchia di Cese. Durante la preghiera si ricorderà il missionario *fi-dei donum* in Brasile, don Giovanni Cosimati, morto a San Paolo, il 19 giugno scorso, all'età di 88 anni. Grande è stata l'eredità lasciata in terra di missione, per la quale dal 1977, ha dedicato tutta la sua vita e il suo servizio; preziosa e feconda la sua presenza pastorale nella diocesi di Itaquequetuba, dove ha contribuito a costruire diciannove edifici di culto. Il secondo momento di preghiera, presieduto dal vescovo, sarà il 24 ottobre alle 21, nella chiesa parrocchiale di Collelongo. «Andate e invitate al banchetto tutti» (Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale, che si celebrerà domenica 20 ottobre, mettendo in risalto tre aspetti della mis-

sione della Chiesa e dei suoi discepoli. «Andate e invitate»: la missione come instancabile andare ed invitare alla festa del Signore. «Al banchetto»: la prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa. «Tutti»: la missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria. Essere missionari significa essere disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza. Il mese missionario di quest'anno si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la speranza. E già questo ottobre missionario può essere vissuto come un preludio: «la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia - scrive il Papa - fanno di noi dei pellegrini missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli».

Mafalda Di Summo

## «Noi, grati e coraggiosi» per un mondo migliore

La bella testimonianza dei ragazzi di Ac di ritorno dall'esperienza estiva di servizio al Sermig di Torino

Di seguito l'entusiasmante esperienza estiva dei giovanissimi di Ac che insieme ai ragazzi della missione albanese di Blinisht, hanno vissuto un campo di servizio presso l'Arsenale della Pace di Torino. Nel 1983 viene assegnato al Sermig in comodato dal Comune l'ex Arsenale militare di Piazza Borgo Dora. Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, incoraggiato da Giorgio La Pira, sente che questo sarà il primo grande passo di una profetia di pace. Ne inizia la trasformazione con l'aiuto gratui-

to di migliaia di giovani da ogni parte d'Italia. Oggi l'Arsenale è un monastero metropolitano, luogo di fraternità e di ricerca. Una casa aperta al mondo e all'accoglienza delle persone in difficoltà, un laboratorio di idee, un luogo di incontro, cultura dialogo e formazione

DI ILARIA ANGELOZZI E GIULIA MARIA COLAUTTI \*

Ci ha colpito molto la storia di Olivero, fondatore del Sermig: lui non è rimasto indifferente alle sofferenze umane e ha trasformato una fabbrica di armi in un luogo di speranza e pace. Al campo ci hanno proposto le attività tipiche del loro Arsenale, come lo smistamento di quantità enormi di vestiti, la preparazione di pacchi per spedizioni umanitarie, l'aiuto nella cu-

cina, o la pulizia della struttura, fino a mansioni più delicate, nella difficile realtà di uno dei quartieri malfamati di Torino. L'insegnamento nella scuola di italiano è uno di questi, insieme al far giocare i bambini nella piazza dell'Arsenale, fino alla gestione dell'emporio. L'intera esperienza è stata accompagnata da momenti di preghiera profonda, portandoci una domanda: «Che cosa posso fare per riportare il mondo nella giusta direzione?».

«Restituire» è stata la nostra risposta: restituire il nostro tempo libero, il nostro denaro, i nostri beni materiali, le nostre professionalità. Mettersi in gioco e immedesimarsi in tutte le persone speciali che abbiamo conosciuto durante l'esperienza ha scosso gli animi di tutti noi, sollecitandoci ad essere grati

per tutto ciò che abbiamo, senza dare per scontata la possibilità di studiare, di avere una famiglia, una casa, un letto e del cibo in tavola ad ogni pasto del giorno. Non bisogna sprecare nessuna occasione, accogliere l'imprevisto e nello stesso tempo iniziare ad agire per incidere sulle sorti del mondo. Nel pomeriggio ci dedicavamo ad incontri con i volontari del posto, con loro abbiamo condiviso le emozioni della giornata. L'insegnamento più grande è stato quello che «gli ideali quando sono veri possono smuovere qualsiasi montagna» e che determinazione ed impegno devono essere le chiavi fondamentali per rimanere costanti nel realizzare questa rivoluzione culturale. Il Sermig ci ha reso diversi: siamo diventati discepoli della fraternità

I marsicani nell'ex fabbrica di armi, che nel 1983, grazie a migliaia di giovani, è diventata «Arsenale della Pace»



creata da Olivero, buoni ascoltatori dei messaggi cristiani e meditativi sulla nostra condizione privilegiata nel donarsi all'altro senza limiti. Abbiamo trovato silenzio, rumore, dialogo, ascolto, confronto; e soprattutto abbiamo concretizzato che è davvero gratificante dedicarsi all'altro, attraverso speranza e

serenità. Siamo giovani, abbiamo ancora spazi poco corrotti nella nostra anima, capacità di amare e tanti tanti sogni, senza avere paura di dire di sì ad un ideale possiamo gettare le basi partendo da noi stessi per costruire un mondo diverso, più giusto, più vivibile.

\* giovanissime di Ac